

# VIN

N. 3

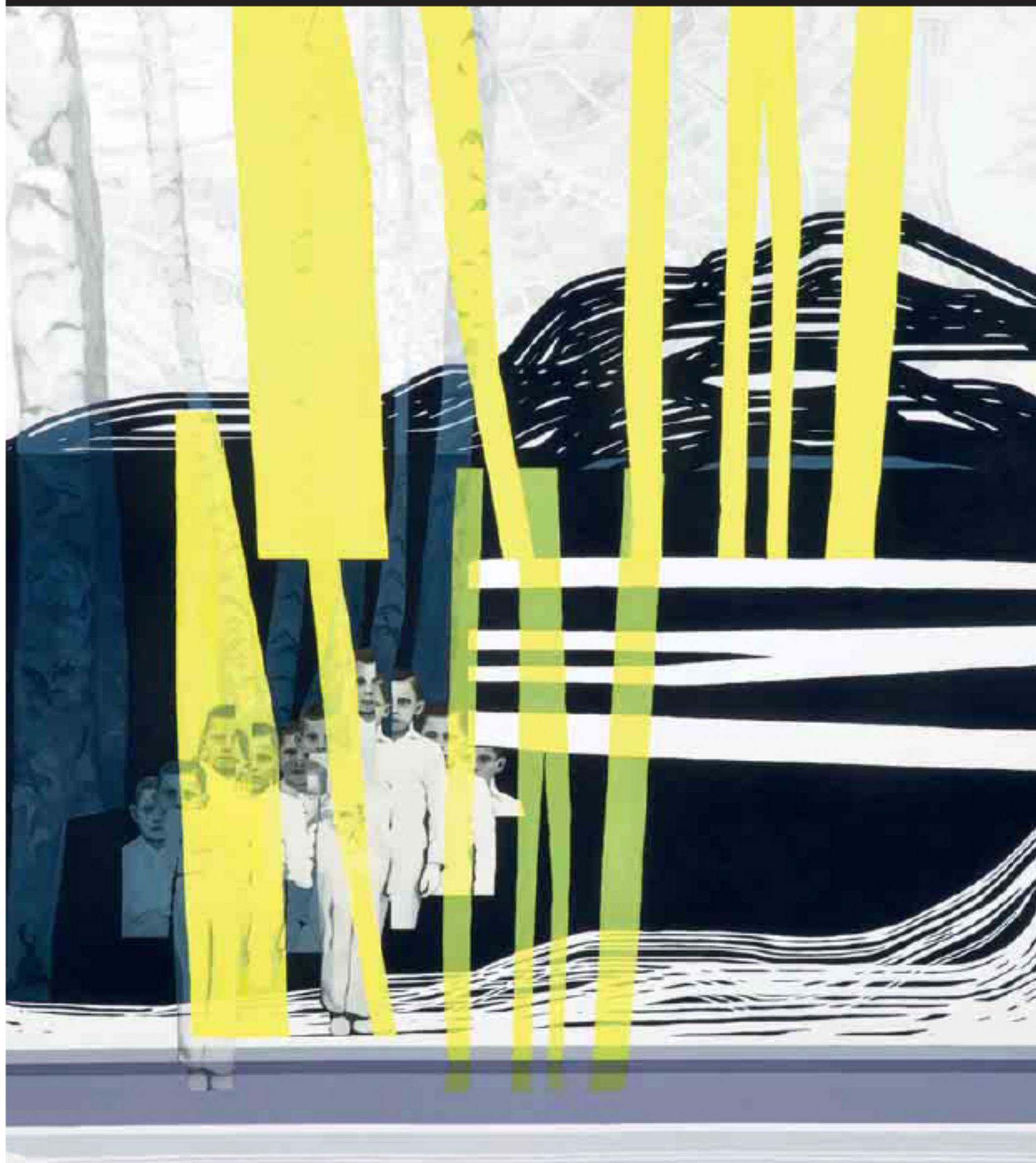
GIUGNO / LUGLIO 2017

€ 7,00

Poste Italiane s.p.a.  
Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1, DCB TV

## TASTE

*Rivista bimestrale di vino,  
grappa, gastronomia e varie umanità*  
FONDATA DA GIUSEPPE MAFFIOLI



## ANNA CARUSO: SPAZIO FISICO

di A. T.

Dopo il diploma di liceo classico, Anna Caruso ha studiato pittura e restauro all'Accademia di Belle Arti di Bergamo, laureandosi nel 2004. Durante gli anni successivi ha iniziato la sua ricerca sullo spazio individuale e fisico, elaborando immagini pittoriche con sovrapposizioni di significati e di livelli.

La precisione degli studi sul restauro di tele e tavole ha maturato una particolare cura del dettaglio pittorico, che si riflette nella dissolvenza e nella trasparenza tra i soggetti di indagine. Il lavoro di Anna Caruso si muove intorno al dialogo tra spazio fisico e memoria, intessendo trame pittoriche che spaziano dagli studi di fisica quantistica ai concetti filosofici del vuoto e dell'essere.



La personale di Anna Caruso del 2012 "C'ero, una volta" presso E-Lite StudioGallery di Lecce verteva sulla decontestualizzazione del soggetto e la ricontestualizzazione in ambiti differenti e

simultanei. Nel 2014 ha lavorato su linee spaziali e architetture mentali, con figure sospese alla ricerca di un'identità propria e di una stabilità incerta, dialogando con la tela bianca e lo spettatore, nelle due personali: "Tetris" allo Studio d'Arte Cannaviello di Milano, "L'orizzonte degli eventi" alla Galleria Interno 18 di Cremona.

Nel 2015 e nel 2016 ha lavorato su un testo di Goffredo Parise, nelle cui parole ha trovato numerosi spunti affini al suo lavoro, quali i rapporti umani conflittuali, la durezza dei sentimenti, della famiglia e la solitudine crudele di fantasmi personali. Ha presentato "I sillabari di Goffredo Parise" alla personale presso lo Studio d'Arte Cannaviello di Milano,

curata da Flavio Arensi. Oggi l'analisi di Anna Caruso sulla struttura della memoria è da intendersi sia come percezione e ricostruzione a posteriori della realtà, sia come connessione neuronale all'interno del cervello umano. L'Uomo percepisce presente e passato attraverso una ricostruzione frammentata e discontinua dei fatti realmente accaduti,

sensazione che coinvolge la sfera emotiva, la visione dell'io e l'identificazione di persone e luoghi esterni.

Attraverso una pittura fatta di trasparenze e sovrapposizioni, indaga i meccanismi di ricreazione della memoria, accostando figure e spazi mentali che si compongono sulla tela come un falso ricordo a cui il cervello concede fiducia.

*Anna Caruso è nata a Cernusco sul Naviglio (MI) nel 1980. Ha studiato pittura e restauro all'Accademia di Belle Arti di Bergamo, dove si è diplomata nel 2004. Ha lavorato con gallerie italiane e straniere, tra le quali lo Studio d'Arte Cannaviello di Milano e la Thomas Masters Gallery di Chicago. Nel 2017 realizza un'opera murale pubblica per il comune di Milano presso la Cittadella degli Archivi; ed è finalista al Premio Arte Laguna; nel 2015 viene invitata alla V edizione del Premio Fabbri "Un secolo di Amarena"; nel 2014 vince il Premio speciale "Gioco del Lotto" al VII Talent Prize ed è tra i finalisti del Premio Lissone 2014, del Premio Terna 06; nel 2013 è finalista al Premio Arte Mondadori, al IV Premio Combat e al Premio Bonatto Minella.*

*Tra le mostre personali più recenti si menzionano nel 2016 "Sei se ricordi", a cura di Lorenzo Respi presso Anna Marra Contemporanea a Roma (Catalogo Gangemi Editore) e "Sillabari di Goffredo Parise" a cura di Flavio Arensi allo Studio d'Arte Cannaviello di Milano (Catalogo All Around Art Edizioni); "L'orizzonte degli eventi" alla Galleria Interno 18 di Cremona nel 2014. Tra le collettive del 2016 si segnala "Short Stories" presso la Thomas Masters Gallery di Chicago.*

*Vive e lavora a Milano.*

Ha presentato parte di questo lavoro nella sua ultima personale "Sei se ricordi", curata da Lorenzo Respi, presso la Galleria Anna Marra Contemporanea di Roma alla fine del 2016.

Numerosi viaggi di Anna Caruso nel mondo, fotografie scattate e trovate, schizzi e appunti visivi arricchiscono continuamente la sua ricerca.

Affida la percezione dell'opera allo spettatore, il quale è invitato a dialogare con la materia pittorica e con gli spazi bianchi coprotagonisti delle tele, ed è stimolato a relazionarsi con i propri ricordi, la propria essenza e visione dell'io in relazione col mondo esterno.

Attualmente le sue opere sono trattate dalla Thomas Masters Gallery di Chicago, da Anna Marra Contemporanea di Roma e dallo Studio d'Arte Cannaviello di Milano.

Anna Caruso sta lavorando a nuovi progetti per spazi pubblici italiani e per l'Istituto di Cultura Italiana a Sydney, in Australia, per il 2018-2019.



Tavola FIN / Anna Caruso: spazio fisico



Tavola FIN / Anna Caruso: spazio fisico